



«Parco Vesuvio» nella 167 di Ponticelli: un buon esempio di autogestione

Le cooperative vanno forte anche se l'IACP boicotta

Tutti i cooperatori telefonici sono andati ad abitare nei nuovi appartamenti - Misteriosi (e sospetti) i motivi per cui le abitazioni di altre sedici cooperative sono ancora vuote

Sta crescendo bene la 167 di Ponticelli, almeno a guardarla dalla parte di «Parco Vesuvio», denominazione che gli stessi abitanti hanno attribuito al complesso che nel verde e nelle pianimetrie viene ancora indicato come «lotto F» della 167 di Ponticelli. Sono complessivamente 553 alloggi, non è un agglomerato, non lo sarà mai: c'è già vita e iniziativa in oltre la metà del fabbricato, quelli occupati dalle 290 famiglie di lavoratori telefonici che hanno costituito le cooperative del gruppo «Celt-Astra».

L'altra metà del parco è vuota, e questo genera preoccupazioni e gravi sospetti, che non si possono tacere: se a Napoli c'è tanta fame di case, perché i fitti sono esorbitanti, se dopo tanto battagliare le cooperative sono riuscite ad ottenere i suoli e a costruire, perché tanti alloggi adesso restano vuoti? I sospetti si aggravano quando si pensa al rischio di occupazioni, e ai due episodi del genere che si sono già verificati. Il presidente della cooperativa telefonici, Giancarlo Di Fusco, ha preso l'iniziativa di convocare tutti i presidenti e i cooperatori, assieme all'IACP (lente che coordina il parco) il 19 novembre prossimo (ore 17 nella sala Maria Cristina a Santa Chiara). Certamente in questa riunione sarà rievocato il tutto che c'è una precisa disposizione di legge, e che un assegnatario d'ufficio l'alloggio se non lo occupa, o se lo cede.

Non è spiegabile in alcun modo questa pericolosa deroga — aggiunge Vito Ingrassia, consigliere di quartiere che nei telefonici ci abitava da luglio e ci stiamo bene.

Gli abitanti — attuali — del Parco Vesuvio non s'accontentano di aver costruito da soli un quartiere modello che stanno già autogestendo in modo esemplare, in stretta collaborazione con il consiglio di quartiere di Ponticelli. Non vogliono essere un corpo estraneo, un pezzo separato di città, hanno detto e le parole sono già diventate fatti: la strada (quasi due chilometri) che circonda il lotto può essere collegata subito con via Ottaviano, cioè con Ponticelli vecchia, basterà che la Vesuviana si decida a fare il sovrappasso pedonale. L'accesso alla

grande area centrale fra i palazzi e le torri (tre queste ultime, alle tredici piani, con accanto e intorno i corpi di fabbrica «dionisi»), è già oggi libero; i cooperatori hanno messo a disposizione per le scuole due aree vastissime. Già si potrebbe costruire la scuola materna per la quale furono anche mandati in appalto i lavori, bloccati perché la «Cassa» ebbe bisogno di parte del suolo predestinato per farvi uno svincolo statale. Assolutamente e scuola materna dentro il rione, scuola elementare e anche una media appena fuori, al servizio del nuovo come del vecchio insediamento non disgrega.

Bisogna vederlo questo Parco Vesuvio, per capire quanto di positivo c'è in un insediamento non disgregato, composto cioè da una categoria di lavoratori già da tempo consapevole che la «Cassa» non è solo un insieme di stanze confortevoli.

Spiega, in un quadro così positivo, l'arretratezza burocratica di certe strutture pubbliche: tutti gli ascensori sono pronti a fare il loro lavoro, già da tre mesi sono stati chiesti (e pagate le relative tasse) i collaudi, ma vigili del fuoco ed ENPI non si vedono. E' completo l'impianto di distribuzione del gas, ma la compagnia — quella che nella sua pubblicità decanta rapidità ed efficienza — si dimostra incapace di costruire una cabina di misurazione, un impianto da venti giorni di lavoro. L'IACP, che aveva dato ampie garanzie, adesso «scopre» che forse, quando gli abitanti ci saranno tutti, l'acqua non potrà arrivare ai piani alti.

E poi c'è il problema del vicino «lotto N», dove certe differenze si vedono in modo plateale: un altro gruppo di cooperative «Celt» e «IACP» hanno avuto insieme i suoli,

sono partiti appaltati. Ebbene, su un terzo del suolo i fabbricati delle cooperative sono finiti, i 274 alloggi sono quasi pronti; sui restanti due terzi dove deve costruire l'IACP, non c'è nulla. I lavori sono stati appaltati da anni, i denari stanno perdendo valore, ma i danni provocati ai cooperatori sono ingentissimi. Non è possibile infatti — per l'incredibile latitanza dell'Istituto — realizzare l'attrezzatura primaria: l'acquedotto, la società del gas, la SIP, l'ENEL, non mettono l'impianto per soli 274 alloggi, quando c'è la prospettiva di doverne quadruplicare. E non possono rischiare di predisporre un impianto quadruplo se l'IACP continua incredibilmente — a non dare il via a costruzioni già appaltate.

NELLA FOTO: Attrezzatura in costruzione al «Parco Vesuvio» della coop. «Celt-Astra»

Intervista al compagno Scarano, segretario della federazione del PCI

«A Caserta l'intesa vacilla e le accuse dobbiamo trovarle nella nostra realtà»

Il clima nuovo prodotto dall'avvio della collaborazione fra tutte le forze politiche democratiche ha consentito positivi risultati - Contraddizioni in seno alla DC ancora legata nella sua parte più moderata al vecchio sistema

CASERTA - Dove va Terra di Lavoro? Che bilancio si fa qui, dell'intesa, una soluzione politica valutata all'inizio con favore? In quale quadro di rapporti politici si affronta la stagione contrattuale, una stagione importante per la nostra provincia, a causa delle sue pressioni industriali ed agricole?

Di questo ed altro abbiamo discusso con il compagno Adelchi Scarano, segretario della federazione del PCI di Terra di Lavoro. Cominciamo dal quadro politico: di questa intesa, così come è, noi comunisti non siamo disinteressati. Vuol illustrare in modo articolato la nostra posizione?

«Noi diamo un giudizio molto critico sulla attuale situazione perché, complessivamente, le istituzioni in Provincia e a Caserta hanno mostrato, nel corso dell'ultimo anno, grosse difficoltà ed una certa incapacità di affrontare le situazioni provinciali e degli enti locali ed anche il rafforzamento del tessuto democratico istituzionale».

Quali le cause di questa «caduta» di ruolo, di tensione politica e ideale della democrazia istituzionale?

«Le cause sono rintracciabili a vari livelli; certo ci sono cause di carattere generale, ma queste non possono costituire permanente alibi e noi, forze politiche e sociali locali dobbiamo sforzarci di trovare qui, nella nostra realtà le cause e approntare i necessari rimedi. Dopo il '75 abbiamo dato vita in alcune realtà della nostra provincia ad un rapporto tra le forze politiche fondato sul rispetto reciproco, sull'intesa, ma questi rapporti non sono stati in grado di stare nelle istituzioni che non fosse per intenderci, oltre a questa, anche la discriminazione nei confronti dei comunisti relegati permanentemente all'opposizione. Questo clima nuovo, prodotto nel '75 e nel '76, risultati in dubbio sotto l'aspetto della funzionalità delle istituzioni praticate, ha consentito di superare non si è formata l'intesa — una spinta moralizzatrice, una attenuazione della prassi burocraticizzante che aveva vilito le funzioni degli enti locali».

«E' vero, ed in primo luogo alla DC, che non hanno saputo o voluto fare i conti con la propria storia, con il proprio modo di essere, con i propri difetti. Intendiamoci, dall'intesa, per la sua carica innovativa, ne derivava che tutti i partiti dovessero fare i conti con la loro storia, con il loro modo di essere. Così non è stato, ad esempio, per la DC; questo partito è stato quello che si è «redde ratum», momento di fare i conti con il suo sistema di potere ha opposto netti rifiuti».

Traduciamo in fatti di casa nostra: si sta riferendo alle vicende delle nomine che ormai si trascina da anni? «Certamente. Questa è una vicenda molto grave ed estremamente emblematica di un modo di essere della DC; questo modo di essere è venuto meno da parte di questo partito agli impegni presi. Altrimenti si sono andati a cercare altri partiti democratici di cui la nostra intesa, insomma il famigerato sistema di potere della DC».

Dopo questa breve cronologia politica e relativo bilancio sull'intesa, torniamo ai fatti di questi ultimi giorni: che giudizio dal sull'attuale fase dei rapporti tra le forze politiche?

«Con il documento del comitato direttivo del 21 settembre scorso, avevano accentuato le critiche all'esecutivo provinciale ed avevano chiesto agli altri partiti democratici di andare alla ricerca della attuale maggioranza da realizzarsi su pre-

«cisi contenuti (questione nomine, disoccupazione giovanile e formazione professionale, consorzio trasporti, un ruolo di indirizzo e di stimolo che la provincia deve svolgere rispetto al destino dell'apparato produttivo industriale e agricolo in Terra di Lavoro). Le cose, comunque, non vanno bene. Il confronto non sembra svilupparsi in maniera serrata e se la situazione non muterà non possiamo escludere, da parte nostra, conseguenti iniziative».

E le altre forze politiche come si muovono? «Nella DC ed anche in altri partiti vanno prendendo piede pericolose tendenze: c'è in questo partito chi punta ad una ridefinizione della mappa politica in Terra di Lavoro, ridefinizione che, ritolando le situazioni critiche con frequenti ricorsi allo scioglimento dei consigli comunali e alle elezioni anticipate, mira ad una condotta di rottura col PCI; dall'altro lato c'è chi punta a spostare verso centri di potere più «protetti» (vedi la Camera di commercio) le funzioni di direzione politica e di governo che spettano stando all'intesa, alla amministrazione provinciale».

E il PSI?

«Dopo una lunga fase di rapporti unitari che aveva consentito l'intesa con la sua iniziale incertezza, il PSI del dopo-Torricelli ha una condotta contraddittoria, incerta che non contribuisce a far svolgere un ruolo più incisivo alla sinistra».

L'intesa e il movimento delle masse: contenuti avanzati recepiti nel documento sottoscritto l'anno scorso dai partiti; ma quale peso ha avuto il movimento ai fini tenui?

«Abbiamo avuto, in quest'ultimo biennio, un movimento delle masse, che si è mosso a fasi alterne e che ha fatto registrare, nella vicinanza degli anni passati (vedi vertenza aversana: prima articolazione a livello provinciale di quella campana), c'è stato l'inizio di una frantumazione del fronte sociale in lotta; nel senso che le varie forze, i vari gruppi sociali (operai, contadini, braccianti, studenti, disoccupati) si sono mossi gli uni separatamente dagli altri, ha tentato a farsi strada un movimento unitario che si facesse portatore di un progetto di una difesa politica. La lotta della classe operaia per la difesa del posto di lavoro — ad esempio — non si è incontrata con quella dei giovani per la conquista di nuovi posti».

Perché questo incontro è mancato?

«A me pare un elemento decisivo, a tale proposito, sia stata la difficoltà a ritrovare il ruolo di avanguardia, di simbolo, fatto registrare prima dalla federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, dove si è fatto strada un orientamento «moderato» e difensivo rivolto, in modo preponderante, a una gestione dell'intesa politica nazionale e regionale, ad una difesa dei posti di lavoro, sempre ben motivata per la verità ma non si è andati più in là di questo. Mentre su alcune questioni (vedi politica dei settori in cui la nostra provincia con le sue pressioni in campo elettronico, tessile, del materiale ferroviario, della carpenteria pesante deve trovare giusta ed adeguata collocazione: alleanza con i giovani qualificati in cerca di lavoro, utilizzazione dei fondi del «quadrioglio» e programmazione nelle campagne, ruolo delle istituzioni democratiche, ecc.) il movimento sindacale casertano deve intervenire e saper formulare risposte urgenti ed adeguate».

m. b.

COMUNE DI BISACCIA
PROVINCIA DI AVELLINO

BANDO DI CONCORSO PUBBLICO REGIONALE PER IL RESTAURO ED IL RIUTILIZZO DEL CASTELLO DUCALE DI BISACCIA

In esecuzione della deliberazione n. 199 C.C. del 13-10-1978 resa esecutiva dal CO.RE.CO di Avellino sed. 18-10-78 n. 38045.

E' indetto un concorso pubblico regionale di idee per il restauro e riutilizzo del Castello Ducale di Bisaccia, tra Ingegneri ed Architetti iscritti nei relativi Albi professionali delle cinque province della Campania.

Le proposte dovranno pervenire alla segreteria del Comune entro le ore 12 del 30° giorno successivo a quello della pubblicazione del presente Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria Municipale tutti i giorni feriali dalle 9 alle 13.

IL SEGRETARIO M. Michele Scodece IL SINDACO Prof. Antonio De Gianni

INIZIANO NUOVI CORSI

di lingua: Inglese
Francese
Tedesco
Russo e corsi speciali per bambini a tariffa ridotta

ilingua è la più importante organizzazione di scuole lingue del mondo

ilingua

CASA DI CURA VILLA BIANCA
Via Bernardo Cavallino, 102 - NAPOLI

Crioterapia delle emorroidi
TRATTAMENTO RISOLUTIVO INGRUENTO E INDOLORE

Prof. Ferdinando de Leo

L. Docente di Patologia e Clinica Chirurgica dell'Università, Presidente della Società Italiana di Crioterapia e Crioterapia

Per informazioni telefonare ai numeri 255.511 - 461.129

Compra alla bottega delle carni OK

SEDE: Via Epomeo, 11-13 - Tel. 644.373

SUCCESSALI:
Via Cav. d'Aosta, 66 - Tel. 627.029
Via Dante (Secondigliano), 89 - Tel. 7545225
Via Silvio Spaventa, 55 - Tel. 337.899

LA NOSTRA PUBBLICITA' E' LA QUALITA' OGNI SETTIMANA OFFERTE SPECIALI

VOLKSWAGEN GOLF

il meglio su misura

In tante versioni. Perché possiate scegliere la Golf sulla vostra giusta misura.

Tre motori a benzina: 1100 cmc (50 CV) e 1400 cmc (75 CV) e 1580 cmc; 1600 cmc (110 CV) sulla sportiva GTI per una velocità di 182 kmh. Un diesel di 1500 cmc (50 CV) che consuma 5,6 litri di gasolio ogni 100 km. Carrozzeria a tre e a cinque porte.

Per molti modelli consegna immediata

...e per un giro di prova le troverete qui

Concessionaria per la provincia di Napoli
CARMINE CARUSO
VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI
strada nazion. sannitica km. 10,500 cerchi (NA)
tel. 081/33594 - 3313653

STILE - COMODITA' - ELEGANZA
QUALITA' - PREZZO

IL TUTTO LO TROVERETE PRESSO:

L'ARREDOMOBILI
di PACQUALE DE LUCA

Via Benedetto Cozzolino, 35 - ERCOLANO
Telefono 73.22.293

Strada provinciale ERCOLANO-S. SEBASTIANO

Grande salone di esposizione

- Mobili classici e moderni
- Salotti e poltrone letto
- Vasto assortimento camerette per bambini
- Reti e materassi
- Letti di ottone - Ecc... Ecc...

TUTTO PER ARREDARE LA CASA

Esclusivista cucine componibili «FAMOPLAS»

MASSIMA SERIETA' E RISERVATEZZA
PREZZI MODICI PERCHE' CONTROLLATI

VISITATECI!!

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO
DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA'
Piacere per malattie VENEREE - URINARIE - SESSUALI
Consultazioni venereologiche e consultazioni matrimoniali
NAPOLI - V. Roma, 418 (S. Spirito Sesto) - Tel. 313428 (tutti i giorni)
SALERNO - V. Roma, 112 - Tel. 22.75.93 (martedì e giovedì)

fima...lmente mobili a prezzi di fabbrica... anche senza anticipo in 4 anni

esposizione permanente

VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) tel.8761092-8761158